



La Madonna di Luglio

È un altro nome con cui la gente di Mesagne indica la Vergine SS. del Carmelo sua Patrona e i giorni solenni della Festa in suo onore, il 15 16 e 17 luglio di ogni anno. La Madonna del Carmine è la luce di Dio in mezzo al suo popolo, è specialmente la Mamma alla quale aprire il cuore e confidare problemi, amarezze, timori, attese, gioie. Quanti segreti e voti, domande e preghiere, amore fiducioso e riconoscente dei figli la Madre conserva nel suo cuore!

A Lei le mamme affidano i loro bambini nella prima uscita da casa, al suo santuario accorrono i fedeli nei giorni oscuri della vita, nel pensiero e preghiera a Lei trovano ristoro quanti sono lontani dalla propria terra. Specialmente nei giorni della grande Festa di Luglio si fa vivo e visibile il vincolo di grazia con la Madonna del Carmine e si sperimenta la gioia della comunione nella città. Così la religiosità e la fede si esprime in momenti di preghiera e nel bisogno di stare insieme in famiglia, con gli amici, con tutti. Luminarie, bancarelle, fuochi d'artificio, suoni e canti non sono più segni di dissipazione e vuoto divertimento, ma spazio favorevole alla crescita di umanità, di relazione, di sensibilità spirituale.

La festa della Madonna di Luglio invita quanti sono fuori a tornare in famiglia e coloro che sono in città a rimandare ogni progetto a dopo.

Il giorni della festa sono di tutto il popolo, coinvolgono la Chiesa e la Città, impegnano Sacerdoti e Autorità cittadine.

È la Festa Patronale ed è unica nella solennità e nella sua dimensione.



foto: Enzo Neve

I giorni sono caratterizzati.

Nel pomeriggio del 15 luglio la Città accoglie la madonna Protettrice e Patrona. Sacerdoti, Sindaco e Autorità cittadine, Comitato Feste Patronali e Popolo di Dio si recano in processione al santuario del carmine, assumono il venerato Simulacro della beata Vergine per collocarlo "su trono" in Chiesa Madre. Così la Madonna "viene a Mesagne".

(continua a pag. 2)



La Madonna di Luglio

Momento atteso e suggestivo è la sosta in Porta Grande, con il saluto del Sindaco, del Parroco della Chiesa Madre e il simbolico rito della "consegna delle chiavi". Il 16 luglio è giorno di continuo pellegrinaggio in Chiesa Madre con preghiera e partecipazione alle Liturgie. Il 17 luglio, a conclusione dei festeggiamenti, la processione che, dopo aver attraversato le principali vie della città, riconsegna al suo santuario il Venerato Simulacro della Protettrice. Fuori della Chiesa, la festa è luminarie e passeggio in galleria, ascolto di banda, richiamo di venditori, spettacoli, gioia di stare insieme.



Il mio saluto e il mio augurio, per tutti e per ciascuno: che i giorni della festa siano di grande ristoro e gioia del corpo e dello spirito, di fede e di umanità.

don Angelo Argentiero

Queste pagine
sono state realizzate
grazie al sostegno entusiasta
degli inserzionisti

La Madonna di luglio - numero unico luglio 2009
Supplemento a Radici
Reg. Trib. di Brindisi, n. 1/1999
Dir. Resp.: Angelo Sconosciuto
Foto: Enzo Neve
Stampa: Tipolitografia AMIV - Via Lombardia
72023 Mesagne (Brindisi)

8° SAGRA
TI LA FUCAZZA CHENA
SABATO 8 AGOSTO
P.ZZA ORSINI
MESAGNE
ORE 21.00
con: Malvasia
e i pizzicati di
Donatella e Beppe

TIPOLITOGRAFIA manifesti ~ locandine ~ volantini
depliants ~ a colori
"AMIV" partecipazioni nozze ~ inviti vari
rilegatura tesi di laurea
VIA LOMBARDIA, 35 - MESAGNE (BR) - Tel. 347.3064863

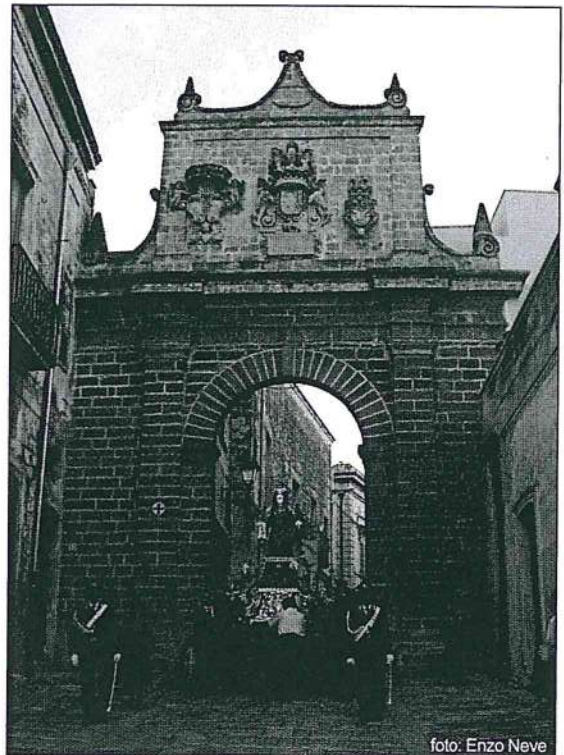


Tre giorni da vivere con intensità

Il calendario cristiano onora, il 16 luglio, la Madonna sotto il titolo di Vergine del Carmelo, e a Mesagne è festa di popolo, quel popolo, che guarda a Lei come modello, soprattutto con quella confidenzialità che i salentini riservano a Gesù, a sua Madre, ai santi, considerandoli come persone «di famiglia». Il 15, 16 e 17 luglio è l'intera cittadina a fermarsi: si prepara a questa sosta di festa, di culto, di riflessioni giorno dopo giorno. Non si sbaglia a dire che i Mesagnesi scandiscono i loro impegni con un calendario particolare fatto di questioni da risolvere «prima della festa di Luglio» o «dopo la Madonna di Luglio». Questa festa è fatto privato e pubblico insieme: è scansione del tempo di ogni casa, al pari del momento unificante dei tre giorni indicati. Ci si prepara giorno dopo giorno soprattutto nell'ultimo periodo. Se nel mese di febbraio la «Madonna viene a Mesagne» già per la celebrazione della solenne novena in suo onore, nel mese di luglio i mesagnesi si recano da lei, ogni giorno dal 6 luglio innanzi, nella sua casa ordinaria, il Santuario del Carmine, perché è lì che si contempla, sera dopo sera, un aspetto della madre celeste che generò al mondo il Figlio di Dio e stette con la sua Chiesa, che nasceva nel cenacolo.

Questa attesa ha segni visibili nelle celebrazioni vespertine nel Santuario e non c'è strada cittadina che non sia illuminata da lampioncini di carta multiformi e variopinti, che nelle ore serali e notturne, manifestano visibilmente l'attesa vigilante: la Madonna «verrà a Mesagne» ed ogni famiglia sembra assomigliare a quelle vergini del Vangelo, che attendono con la lampada accesa.

È in questa religiosità avvertita «naturalmente», che hanno le loro fondamenta l'attesa ed i giorni di festa. «La realtà indicata con la locuzione "religiosità popolare" - avverte del resto l'omonimo Direttorio pubblicato nel 2002 dalla Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti - riguarda un'esperienza universale: nel cuore di ogni persona, come nella cultura di ogni popolo e nelle sue manifestazioni collettive, è sempre presente una dimensione religiosa. Ogni popolo infatti tende ad esprimere la sua visione totalizzante della trascendenza e la sua concezione della natura, della società e della storia attraverso mediazioni culturali, in una sintesi di grande significato umano e spirituale». Si spiega anche così, dunque, quella forza interiore, che spinge chi ha lasciato per vari motivi la comunità a tornarvi in questi giorni particolari: forse chi è fuori



avverte maggiormente quel legame, dato dallo «scapolare» della Vergine, ricevuto da neonati quando furono le nostre mamme a portarci in braccio al Santuario del Carmine e ad affidarci alla Madre celeste. «La sua diffusione è veramente universale...» dice il Direttorio -. Lo scapolare carmelitano è una forma ridotta dell'abito religioso dell'Ordine dei Frati della beata Vergine del Monte Carmelo: divenuto una devozione molto diffusa, anche al di là di un legame con la vita e la spiritualità della famiglia carmelitana, lo scapolare conserva con questa una sorta di sintonia. Lo scapolare è segno esteriore del particolare rapporto, filiale e confidente, che si stabilisce tra la Vergine, Madre e Regina del Carmelo, e i devoti che si affidano a lei in totale dedizione e ricorrono pieni di fiducia alla sua materna intercessione; ricorda il primato della vita spirituale e la necessità dell'orazione».

E quale maggiore sintonia, dunque, quando si vive in una città mariana, che sembra avere anch'essa

LE TERRE VIAGGI E TURISMO

VIAGGI INDIVIDUALI E DI GRUPPO - VIAGGI DI NOZZE
CROCIERE - BIGLIETTERIA AEREA, FERROVIARIA, MARITTIMA

Via B. Normanno, 35 72023 Mesagne BR
Part. IVA: 02209070743
Tel: 0831771710 Fax: 0831735967
Mail: info@leterreviaggierturismo.com

BIANCO PETROLI S.R.L.

Prodotti Petroliferi



Via Torre Santa Susanna, Km. 1 72023 MESAGNE (BR) Tel. e fax 0831.772119

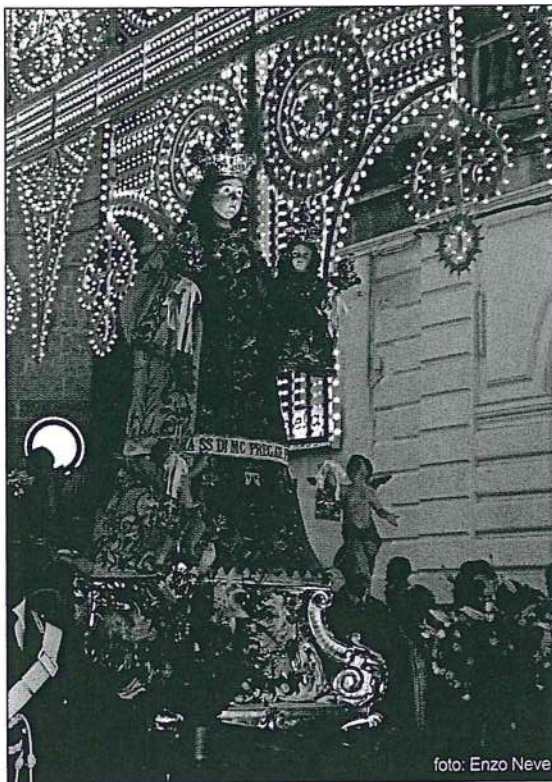


foto: Enzo Neve



foto: Enzo Neve

assunto lo scapolare. Ecco perché davvero tutta la Mesagne cristiana si raccoglie in questi giorni intorno alla Vergine del Carmelo. Comprende come il tempo dell'incontro festoso si vada avvicinando non solo dai lampioncini, ma anche dal modo con cui, giorno dopo giorno, si vanno collocando in città i segni esteriori della festa. Ed il momento della «verifica generale» è al mattino del 15 luglio: si avverte tutta l'ansia delle ore che verranno; si attende che le campane della Chiesa matrice, nel pomeriggio, convochino l'assemblea perché ci si muova verso il Carmine per prelevare la Madonna e portarla entro le mura. E il solenne corteo, con i terzi ordini, le diverse associazioni laicali ed i sacerdoti (una volta era il Capitolo della Collegiata) dopo aver «preso la Madonna», sosta in piazza perché sia il sindaco che, consegnando le chiavi, abbia il privilegio di parlare alla Vergine di una comunità cittadina, che a Lei rinnova l'affidamento. Ed al momento «civile» deve seguire, necessariamente una solenne liturgia officiata nella Chiesa matrice, che resta aperta fino alla mezzanotte con numerosi cittadini che prolungano la veglia per «non lasciare sola la Madonna». Il 16 luglio una marea di gente affolla la Chiesa matrice,

fin dalle prime ore, al susseguirsi delle celebrazioni eucaristiche. Ciascun mesagnese vuole stare con la Vergine, affidarsi a lei, con gesti interiori e partecipando alla festa, fatta anche di incontri, di musica. E giunge il 17: al mattino le messe ogni ora scandiscono questa nuova giornata dei mesagnesi con la loro Protettrice. Al pomeriggio, sono i Padri Camelitani, a recarsi in processione in Chiesa Matrice per prelevare la sacra immagine dopo la celebrazione della Santa Messa. Quando le campane iniziano a suonare a festa la processione intraprende l'itinerario tra le vie dell'antica Terra, quindi fa rientro nel Santuario e qui è ancora tutto il popolo a salutare la Vergine: l'ultimo bagno di folla in piazzale S. Michele Arcangelo con la percezione di ciascuno, che qualcosa possa essere cambiata. Una percezione che diventa speranza e che, ricordando le osservazioni dell'arciprete don Daniele Cavaliere, si affida alle parole in vernacolo di una recente poesia, che dice: «Ma quando a conclusioni, si ni sta vai la festa/ prutendi Ton Danieli: "Sapiti ce nni resta/ ci no cangiamu Nui? Restunu to' taieddi/ e li strati chini ti scorsi ti nuceddi!"».

www.chiesamadredimesagne.it



Pattydea

Cartolibreria - Edicola - Articoli da regalo
Fotocopie - Fax

Via G. Marconi, 139 - Tel. e Fax 0831.778820
MESAGNE (Br)

Florio

GIOIELLI

72023 MESAGNE (BR)



Il quadro "mesagnese" della Vergine

Il quadro di Francesco Pulvisino è «origine», è la prima testimonianza iconografica visibile della Vergine del Carmelo a Mesagne, ma quel dipinto cinquecentesco fu commissionato dai Padri carmelitani e quindi rappresenta il legame diretto tra Maria e la presenza monastica di quell'ordine in Mesagne. Il legame tra la Vergine e l'Universitas, tuttavia, aveva bisogno di essere reso visibile da un'altra presenza pittorica, nella chiesa della comunità civica, soprattutto dopo che questa aveva sperimentato la «potenza» della protettrice che, specialmente in occasione del terribile terremoto del 20 febbraio 1743, aveva salvato la città da danni peggiori. Questa presenza pittorica è rappresentata dall'opera del mesagnese Domenico Pinca vissuto tra il 1746 ed il 1813: un quadro raffigurante la «Madonna del Carmelo» (olio su tela, cm 325 x 200), il cui recente restauro è stato eseguito dal Maestro Cosimo Aresta, su commissione dei coniugi Maria e Alberto Campana. Il quadro raffigura la Vergine seduta su un trono di nuvole che trattiene sul grembo il Gesù Bambino. Sia la Vergine,



sia il Figlio recano tra le mani gli scapolari del Carmelo e sono attornati da angeli, mentre tre angeli di più ampie fattezze, in primo piano, mostrano il corno dell'abbondanza, il ramoscello d'ulivo e un incensiere, che sono le offerte della terra di Mesagne alla patrona della città, al tramite tra l'umano ed il celeste. E che quella sia la protettrice della «Civitas Messapiensis» lo si argomenta da un altro particolare: nella parte bassa della tela ovale, infatti, si scorge sullo sfondo Mesagne, cittadina che si staglia sulla piana con minute architetture. Correva l'anno 1771, dunque, quando la comunità civica, attraverso gli eletti a rappresentare l'«Universitas» commissionò al pittore Domenico Pinca, non ancora trentenne, la raffigurazione della tela ovale della Protettrice: gli amministratori videro il bozzetto - la «macchietta», come si legge nei documenti -, lo approvarono e gli fu detto di far presto se è vero che il contratto si concluse il 3 aprile del 1771 e il maestro s'impegnò, per la

	<p>Via G. Marconi, 127 MESAGNE (Br) tel. 0831.730722</p>	 <p>Alberto Cavaliere Cartoleria - Edicola - Articoli da regalo Fotocopie - Fax Via G. A. Falcone, 4 - Mesagne (Br) tel./fax: 0831.734655</p>
---	--	--



somma di 55 ducati, a consegnare il quadro entro la fine dello stesso mese.

La pittura fu collocata sull'altare del braccio destro del transetto della Chiesa Matrice; lì dove ora si venera la tela più grande della Madonna del Carmine del pittore napoletano Giuseppe Bonito.

Ed invero, l'opera di quest'ultimo maestro napoletano, del quale si è celebrato di recente il 3° centenario della nascita, ha conosciuto indubbiamente maggiore fortuna, visto che il quadro del Bonito è ancora lì, nel transetto, e costituisce, forse, «il più prezioso dipinto conservato in questo luogo sacro», con la tela che ritrae la Madonna, «assisa sulle nuvole, che tiene stretto il Bambino a lei abbracciato, mentre tutt'intorno compaiono gli angeli che, devotamente, rivolgono lo sguardo verso la Vergine santa ed il Bambino, facilmente riconducibili al titolo del Carmelo proprio per la presenza dell'attributo iconografico dello scapolare, larga striscia di stoffa portata, da questi religiosi, sul saio».

Il quadro di Domenico Pinca, invece, conobbe almeno tra i suoi contemporanei successo effimero. Collocato sugli altari nel 1771, infatti, dodici anni dopo conobbe il severo, unanime giudizio dei sacerdoti capitolari che ravvisarono come quello ed altri quadri realizzati dal Pinca non spirassero «alcuna divozione» e quindi decisero di rimuoverlo. Pinca non era riuscito a penetrare e quindi a comunicare il mistero? Di certo i suoi canoni pittorici non avevano trovato riscontro nel gusto della committenza e così il quadro fu «levato per istanza comune di tutti a motivo di farsene un altro (sic!)». Questa volta, però, i sacerdoti capitolari decisero di guardare oltre le mura cittadine, oltre il Regno di Napoli – si oserebbe dire – se è vero che decisero di rivolgersi «in Napoli o in Roma dalli più eccellenti pittori», perché i mesagnesi avessero nella loro chiesa un'opera d'arte che facesse parlare di sé almeno quanto l'altra, più antica e venerata, custodita nel Convento dei Padri carmelitani, rimasta in città a seguito di un miracolo, le cui circostanze si tramandano di generazione in generazione.



Nella pagina che precede la "Madonna del Carmine" di Domenico Pinca; qui in alto un particolare della tela prima del restauro operato dal M° Cosimo Aresta.

Ma l'opera di Pinca non fu distrutta, fu collocata in sacrestia. E fu un bene, perché il dipinto, così come restituito dall'accurato restauro, dice che quella Madonna, benché di artista locale (giovane di età quando la realizzò) e dipinta in pochi giorni, è capace – a differenza di quanto espresso nei «giudizi contemporanei dati a caldo» - di «spirare divozione». E se così non fosse, essa è testimonianza visibile, tuttavia, di un rapporto privilegiato, devoto e filiale, dei mesagnesi nei confronti della Vergine. Di più: l'opera di Pinca è la più «mesagnese» tra le pitture raffiguranti la Vergine del Carmine ed è una tappa settecentesca di quella devozione, che ha portato negli ultimi anni a proclamare Mesagne «Civitas Mariae».

Angelo Sconosciuto



Via dei Florenzia, 62
Mesagne (Centro Storico)

tel.: 0831.738653

cell.: 348.0585210

329.6605271

e-mail: giudamino@libero.it

Foto Neve
di Enzo Neve

Via Sandonaci, 10 - 72023 Mesagne (Br)

tel.: 0831.776323 - cell.: 335.5244981

foto neve@libero.it



È festa anche in cucina

Tra jadduzzu e muloni

È festa: è la festa della «Madonna nostra». E la festa è in chiesa, ma è anche a tavola. Festa grande – si diceva un tempo – «tra jadduzzu e muloni all'acqua». La nostra realtà contadina, infatti, consentiva di abbandonare l'aia per recarsi nella cittadina, onorare la Vergine, completare il tutto con cibi... particolari, da consumare in casa o all'aperto.

C'era (ed in molte case la tradizione non si è perduta) il banchetto della festa: il desco prevedeva che il re di quel pasto fosse il galletto. Il pennuto serviva per fare un buon ragù, capace di condire degnamente le orecchiette con la fresca cacioricotta. Ma il galletto al ragù non basta, perché galletti, novelli e teneri, andavano anche arrostiti. E dopo il primo ed il

secondo piatto, ecco la frutta. Anzi, il frutto: l'immancabile «muloni all'acqua», l'anguria nostrana, che proprio a metà luglio raggiunge l'acme della maturazione.

Ma la festa del palato, in realtà, era iniziata il giorno prima. Già, perché con l'«arrivo della Madonna a Mesagne», in processione, attraverso le stradine addobbate con i lampioncini illuminati, dopo il doveroso omaggio alla Vergine in Chiesa madre, «perché la Madonna è arrivata a Mesagne», ci si accalcava sotto le luminarie a galleria, in mezzo a bancarelle di venditori di noccioline ed altri dolciumi: un rapido giro non guastava, anche perché c'era la banda ad attendere i mesagnesi.

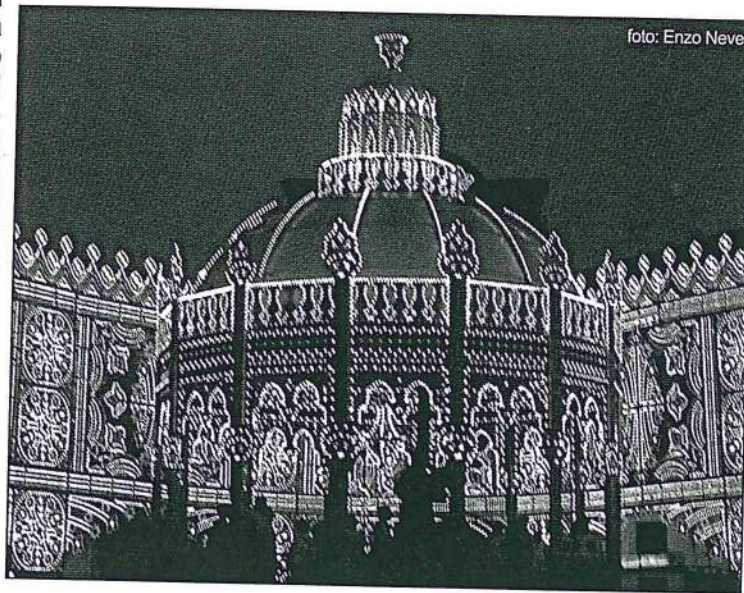
La banda era l'occasione musicale della festa: era il collegamento culturale tra questa e le feste negli altri paesi vicini, che prenotavano per tempo – come del resto

facevo i mesagnesi – i complessi musicali più rinomati, che portavano le «arie» dell'«opera» - i brani classici del melodramma italiano, cioè -, senza che si andasse a teatro. Oltre ad accompagnare la madonna in processione, infatti, la banda si esibiva anche da sola per le vie del paese e poi a sera, sulla cassa armonica allestita in Porta Grande, eseguiva i «pezzi». E attorno alla cassa armonica, ecco i tavolini di legno,

attorno ai quali si consumavano tanti panini, che emanavano fragranza di tonno, mortadella e provolone, insieme alla gialla ed acetata «scapece», venduta dai Gallipolini, nelle classiche tinozze di legno.

A brani d'opera eseguiti, chi aveva sostato per deliziare le orecchie, proseguiva il passeggio in attesa dei fuochi, che avrebbero concluso la festa, prima della processione del ritorno al Santuario del Carmine, quella che «restituiva» il simulacro della Madonna al luogo in cui si venera tutto l'anno. La calura e l'arsura – dovuta alla frutta secca – imponevano tuttavia una ricerca di refrigerio. La ricerca si concludeva, spesso, alla «chalet» in villa comunale, luogo ideale per trovare i «rinfrescanti» e così, limonate e granite, gelati e sciroppi, davano il tocco conclusivo ad un giorno particolare, che già si consegnava al successivo, che sarebbe stato di lavoro, ma col pensiero rivolto alla «Madonna nostra», che protegge Mesagne.

Sandro Guarini



MESAGNE IN FESTA ONORA LA SUA PROTETTRICE E PATRONA LA



VERGINE SS. DEL CARMELO

NEI GIORNI 15, 16 e 17 LUGLIO

*È festa in onore della Madonna del Carmine, Madre e Maestra di fede e di vita, luce e speranza del nostro Popolo.
È festa in onore di Mesagne Civitas Mariae che trova sempre nella Madre del Signore la strada della sua dignità e grandezza, nella giustizia e nella pace.*

LUNEDÌ 6 LUGLIO Inizio della Solenne Novena del Carmine di preparazione alla festa della Protettrice.

Al tramonto ne darà annunzio festoso il suono delle nostre campane.

MERCOLEDÌ 15 LUGLIO Alle ore 19.30, muoverà dalla Chiesa Madre la Processione che, dalla Basilica-Santuario, preleva il Venerato Simulacro della Beata Vergine Patrona.

Davanti alla Porta Grande il Signor Sindaco officierà l'antico simbolico rito della "Consegna delle chiavi".

GIOVEDÌ 16 LUGLIO Saranno celebrate S. Messe alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10.30, 11.30. Messa vespertina alle ore 19.

VENERDÌ 17 LUGLIO Saranno celebrate Sante Messe alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10.30.

Ore 10.30: Solenne Liturgia durante la quale
Mons. Angelo CATAROZZOLO, Prelato d'Onore di Sua Santità, conferirà il Sacramento della **CRESIMA**.

Ore 18.30: Solenne Liturgia conclusiva.

19.30: Processione per le pubbliche vie della Città.

Presteranno servizio musicale durante le Processioni:

15 LUGLIO: Concerto Bandistico "CITTÀ DI FRANCAVILLA FONTANA"

17 LUGLIO: Concerto Bandistico "F. FASANO - L. LEO" CITTÀ DI MESAGNE.

L'Artistica illuminazione della Città, nei punti tradizionali, sarà curata dalla
Ditta **NUOVA ELETTRO LUMINARIE SRL** di Beatrice **FABRIZIO** da Sandonaci.

CONCERTI MUSICALI

15 e 16 LUGLIO



GRAN CONCERTO MUSICALE

CITTÀ DI FRANCAVILLA FONTANA

Direttore: M° **ERMIR KRANTIJA**



17 LUGLIO

AL MATTINO

CONCERTO BANDISTICO
"F. FASANO - L. LEO"
CITTÀ DI MESAGNE
Direttore: M° **Benito BALDARI**



SERATA CON

**ANNALISA
MINETTI**
...in concerto

FUOCHI D'ARTIFICIO

15 LUGLIO in Porta Grande: Cascata di Luce dal Torrione del Castello.

Fuoco offerto da "PIROTECNICA SALENTINA" DEI **F.LLI D'ORONZO** di GUAGNANO

16 LUGLIO Dopo la mezzanotte - **CONTRADA MATERDOMINI**

• DITTA **Pirotecnica Salentina** dei **F.LLI D'ORONZO** da GUAGNANO

• DITTA **ARMANDO TRUPPA** da LATIANO

Con il contributo della Galleria **AUCHAN**

17 LUGLIO Al termine della Processione - Piazzale S. Michele Arcangelo:

DITTA **PIROTECNICA SALENTINA** DEI **F.LLI D'ORONZO** da GUAGNANO

Fuoco offerto da **SARACOMPUTER** del Dott. Angelo **RINI**

Il Comitato Feste Patronali

- Dedica alla Vergine SS. del Carmelo tutto il faticoso impegno organizzativo della Festa.
- Ringrazia tutti i Cittadini che non fanno mancare mai il loro obolo e danno testimonianza di devozione alla Madonna e di fede in Dio.
- Ringrazia l'Amministrazione Comunale per il suo speciale contributo, l'Amministrazione Provinciale, la Regione Puglia, Galleria Auchan, SARACOMPUTER, LEUCCI Costruzioni spa, Tenuta Moreno, Conserve Italia, Leroy Merlin, Enti e Associazioni.
- Augura a tutti di vivere i giorni della festa in serenità, cordialità e gioia, in famiglia e con gli amici, nella Chiesa e nella Città.

Mesagne, 29 giugno 2009

Il Comitato Feste Patronali